

# Italo Varsalona

## Il pittore di Lugano

“Un lombardo a Lugano” oppure “un luganese della Lombardia”? Preambolo, magari un po’ indelicato per iniziare una carrellata sulla storia artistica di Italo Varsalona, ai più comunemente conosciuto come il “Pittore di Lugano”.

All’uomo, più che all’artista, è doveroso dedicare la parte iniziale di questo scritto, una presentazione, fedelmente copiata dal suo sito Internet, fatta da gente comune, il contributo che più si addice a descrivere colui che è oramai entrato nel cuore dei suoi innumerevoli estimatori.

Dalle parole del Sindaco di Lugano On. Giorgio Giudici, al passante che trova in quell’attimo di conversazione o di semplice osservazione, un vero momento di relax.

*La pittura del “nostro” Italo Varsalona non ha in sé solo una compente realista; è pur vero che in essa troviamo uno sguardo originale capace di ridare luce ad angoli della nostra Città, tuttavia la sua tecnica pittorica, il suo tocco lieve e preciso donano ai suoi quadri*

*proprio ciò che rende differente un quadro da una fotografia vale a dire una sensibilità artistica capace di oltrepassare la realtà.*

*Con questo non è mia intenzione sminuire il lavoro di tanti bravi fotografi, ma bisogna ammettere che catturare un istante del reale con un obiettivo è di certo più semplice che rappresentarlo con un pennello, creando un vero e proprio artefatto (o se preferite un oggetto fatto ad arte) che richiede impegno e fatica. Parafrasando le parole del grande poeta Charles Baudelaire potrei dire che la fotografia ha rafforzato la piatta credenza secondo cui l’arte è e non può essere altro che una precisa restituzione della natura.*

*Di fatto la realtà guida l’ispirazione di Varsalona, ma nel contempo viene superata e avvalorata dai suoi quadri che dimostrano una maturità ormai riconosciuta da tutti. Le oltre centosettanta facciate degli edifici di Lugano, dipinte fino ad oggi, ci donano una Città ricca di preziosi dettagli, di angoli dimenticati e di scorci naturali che rafforzano ancor più la nostra convinzione di vivere in un luogo meraviglioso. Per questa bellezza dobbiamo ringraziare anche il Italo Varsalona che molti cittadini hanno incrociato agli angoli del centro,*

*Italo Varsalona, all’opera in Via Pessina a Lugano*





Piazza della Riforma, Lugano

catturato dalla sua ispirazione, e con il quale, tuttavia, è sempre possibile scambiare due chiacchiere senza timore di disturbarlo. Questo è un altro pregio tipico dei più genuini pittori, infatti, solo i veri artisti mantengono nel tempo un atteggiamento umile e disponibile e non si rinchiudono nella cosiddetta torre d'avorio. Mantenere un contatto diretto con la realtà, saperla leggere e rappresentarla con un tocco autentico è ciò che riconosciamo al lavoro svolto dal "Pittore di Lugano" come ama definirsi.

Per sintetizzare ancora meglio ciò che penso dell'arte di Italo Varsalona mi permetto di usare le parole del più grande pittore del Novecento, Pablo Picasso, che disse: Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.

Arch. Giorgio Giudici, Sindaco di Lugano

Una testimonianza di stima che ha portato l'esecutivo luganese a incaricare Varsalona per immortalare su tela la grande festa in Piazza della Riforma per il passaggio al nuovo millennio.

Ho avuto la fortuna di conoscere Italo Varsalona grazie a mio marito, potendo così scoprire la sua arte e la sua poesia.

Molto gentilmente mi ha mostrato il suo studio e ho potuto vedere e apprezzare le sue opere in quel pezzetto di mondo che è il suo atelier. Su moltissime opere sono immortalati i momenti di vita della Città di Lugano ma ve ne sono anche moltissime di altro genere molto interessanti.

Italo Varsalona è una persona molto schietta e profonda; caratteristiche che si possono ritrovare ammirando le sue opere proposte con quel suo stile divenuto inconfondibile.

Michela



La tua pittura è meravigliosa, quando guardo le tue opere provo un senso di allegria e ogni volta che ti parlo e ti guardo mentre dipingi affronto la mia giornata con più voglia di vivere

Ombretta

Oltre alla moltitudine di persone che incontra ogni giorno in città, Varsalona si presta sempre volentieri a intrattenersi con numerose scuole elementari e dell'infanzia della zona.

I pensieri dei ragazzi di classe IV e V elementare dell'Istituto Sant'Anna di Lugano:

Caro Italo,

le facciate dei palazzini della bella Lugano vivono in tutto il loro splendore sui tuoi quadri. Ormai sei diventato uno di noi, il nostro pittore. Sei un grande, continua a dipingere! Le tue opere nel tempo parleranno di te.

(Alice, Mila, Alessandra)

Quando ti vediamo è bello fermarsi a parlare con te perchè sei sempre contento e spesso ci fai una piccola lezione di vita come quella volta che ci hai spiegato che cosa vuole dire essere GRANDI

Beb abbiamo capito Tu sei un GRANDE anche se non sei altissimo

(Michele, Nina, Loris, Carol)

Tu per noi sei il migliore pittore della città non solo per i tuoi quadri dove dipingi le tue emozioni ma perchè regali il tuo tempo a chi ti passa vicino e in un mondo dominato dall'indifferenza, questo è tantissimo

(John, Carlos, Alex)

I tuoi quadri raccontano pezzi di vita della nostra città una facciata, una piazza, una manifestazione, persone che passano oppure si fermano.

Devi essere una persona molto sensibile siamo sempre felici di incontrarti.

(Andrea, Brenda, Flavio)



Il "pensierino" della Scuola dell'Infanzia di Neggio

Italo Varsalona, nasce nel 1941, un periodo bellico che segnava tutta l'umanità, eppure in quel piccolo paese sulle sponde del Lago Maggiore di nome Angera, nasceva Lui, uno dei tanti nati in un periodo dove il colore predominante era il nero ed il grigio.

Eppure crescendo gustava il colore caldo di quelle estati dove il grano colorava di papaveri e fiordaliso, dove il lago argentato si sposava con quei cieli infiniti, la dove gli autunni ti avvolgevano con i colori ed i sapori del primo fumo che usciva dai camini, dal colore intenso delle uve e dei mosti che su carri trainati da pazienti buoi o mucche attraversavano le strette vie lastricate del suo paese natale,

i bianchi gli azzurri e i grigio perla dell'inverno ed anche i colori delicati della primavera, tutto questo lo affascinava e anche se a distanza di parecchi anni tutto questo aveva fatto nascere in lui il desiderio di fondersi e di fondere il tutto facendo nascere il Varsalona che non usa i colori come strumento, ma egli stesso diventa strumento dei suoi colori. Non è desiderio dell'artista elencare in questa breve biografia tutti i suoi excursus che apparirebbero stonati vista la magica semplicità delle sue opere, e quanto egli ripete da sempre :

*Villa Ciani a Lugano*



“Siano le sue opere a parlare di lui. Varsalona ha festeggiato ormai da tempo le sue nozze d'argento con la sua arte, ma non per questo la sua passionalità è venuta meno, anche oggi più che mai è pronto ad accettare le sfide che gli vengono proposte. Quello che è oggi il maestro, scopritelo attraverso il suo sito, lasciatevi coinvolgere dalle sue poesie, immergetevi nei suoi colori, solo facendo questo potrete essere anche voi una parte stessa dell'artista.

Però fateglielo sapere altrimenti molto andrà perso, gli artisti quando ci lasciano, non diventano grandi, ma grande di loro sarà solo il ricordo di quello che hanno lasciato.”

**La sua arte viene definita realista. È d'accordo?**

**O la descriverebbe con altre parole?**

La percezione della realtà, in questo sta la vera modernità degli impressionisti, sentita nella sua totalità e non più percepita e scomposta in frammenti. Il nostro occhio vede oggettivamente ogni dettaglio sul quale si sofferma ma la ragione può, trascurando il superfluo e cogliendo solo l'“impressione” generale, operare una sintesi e comprendere la realtà nella sua sostanza.

Io non posso definirmi un impressionista o un post impressionista, la mia pittura più che realistica impressiona una situazione, uno stato d'animo che può mutare secondo le condizioni in cui mi trovo in quel momento.

Le mie opere sicuramente hanno un'impronta dell'impressionismo, ma nello stesso tempo sono abbastanza indefinite, lasciando spazio alla mia personalità che non è un merito ma solo un dono.

**Da cosa nasce l'idea di dipingere le facciate dei palazzi di Lugano?**

*L'idea* rappresenta una condizione intellettuale che riassume in sé una serie di conoscenze possibili, debbo dire che questa idea mi è nata camminando per una via di Lugano, alzando gli occhi ho visto quello che forse avevo già guardato, ma che solo l'idea immediata spontanea ha dato corso a questo mio progetto, credo abbastanza unico.

**Le sue opere rappresentano prevalentemente scorci di vita quotidiana, principalmente paesaggi, dove le figure umane sono appena presenti, abbozzate senza lineamenti. Come mai questa scelta?**

Ciò che rimane è statico, ciò che si muove (La vita) può essere trasmessa solo lasciando spazio alla memoria e all'immaginazione di chi guarda una mia opera, solo in quel momento il passato raggiunge il presente, riconoscendo in quelle figure apparentemente anonime personaggi reali o immaginari che in quell'attimo si presentano nella sua mente.

**Ha mai pensato di “espatriare” Intendo, fissare su tela scorci di altre città?**

Ho realizzato alcune opere nel passato a Bruxelles, a Bruges, nei dintorni di Francoforte, e in Alsazia. Molte opere in Italia, comunque ho amato e amo la città di Lugano e da 15 anni gli sono fedele, è vero che il desiderio di un'artista è quello di non avere confini, ma sono sempre stato convinto che molte volte quello che cerchiamo è molto vicino a noi, sta all'artista sapersi concedere, allora scopre aspetti e motivi di ispirazione impensabili fino a quel momento.

**Cosa ci dice delle sue opere moderne che satcano totalmente dal resto?**

È difficile per me dare una risposta, posso solo dire che è una necessità interiore che mi porta a creare delle opere moderne, dove la mano precede il pensiero dando vita alle emozioni di un attimo che a volte durano il tempo di un tramonto ma che lasciano e danno forte emozioni.

**Infine, cosa o chi le piacerebbe raffigurare che non ha ancora fatto?**

*“Ultimo sguardo sul Palazzo Primavesi”, 1a. parte*



Quello che posso fare lo faccio, quello che vorrei fare è ciò che tutti vorrebbero fare ma che per tante ragioni non possono o non riescono rimanendo comunque il più delle volte un desiderio, una speranza, un sogno e questo non è poco.

*All'amico Italo, con tanta simpatia e affetto  
Roger Tenini*



Varsalona, come abbiamo visto ha ispirato, con il suo "essere a Lugano fra la gente", diversi tipi di arte ed espressione soprattutto fra i bambini, ma anche fra le persone che incontra giornalmente. Ad esempio la composizione in miniatura a lui dedicata dallo scultore *Roger Tenini*, e realizzata in argilla, nel marzo del 2006.

Ha organizzato inoltre dei corsi per "appassionati principianti" denominati **-Una settimana con Italo Varsalona-** ai quali hanno partecipato diverse persone, condividendo con il Maestro giornate di "lavoro, apprendimento e spensieratezza" all'aria aperta.

Più di 40 anni di attività racchiusi in diverse mostre, personali o in collettiva, fra le quali spicca la **Personale Permanente di Bruxelles**, che hanno portato il Maestro esporre la sua arte, soprattutto visivamente ma anche spesso e volentieri verbalmente, spiegata in modo capace e spigliato ai tantissimi visitatori che sempre affollano le sue esposizioni.

Più di 40 anni, è stato scritto, dei quali ben quindici passati a "immortalare" sulle sue tele le facciate e gli angoli più svariati della città di Lugano.

Per degnamente festeggiare il 15° anniversario come "Pittore di Lugano", Italo Varsalona terrà una grande esposizione nella "sua" amata città. Un'occasione importante per chi, come per chi scrive, già lo conosce e ha avuto modo di vedere e apprezzare le sue opere,

**LUGANO EXPO**  
dal 22 al 25 aprile 2010

presso il  
**CENTRO ESPOSIZIONI**  
Viale Castagnola a Lugano

ma soprattutto per coloro, amanti dell'arte e non, che desiderino passare un momento a contatto con le opere e con il loro autore per verificare la realtà culturale di questo grande personaggio.

Non solo le tele, i colori, i pennelli e la sua spiccata *visualità* fanno di Varsalona un artista a 360 gradi, ma anche un fine e delicato *saper cogliere* i momenti, le espressioni o forse anche solo lo stato d'animo personale o di un suo interlocutore, e trasformarli in pensieri o poesie ...

Si anche un poeta.

Ecco alcuni testi tratti da

### **MOMENTI**

*"Gli avvenimenti fanno la storia,  
tanti piccoli momenti, la nostra vita."*

Raccolta di poesie del  
pittore Italo Varsalona

### **AMARE**

Amare i pensieri di ieri che come foglie d'autunno dai mille colori cullate dal vento fan battere i cuori, sognare i poeti ispirare i pittori.

Amare l'insonnia, generosa compagna che ti regala nelle lunghe notti ore di vita cariche di frutti maturi della tua meditazione negata ai più.

Amare l'attimo fuggente che con rara maestria ti ha fatto dono di una rara emozione che è solo tua.

Amare il sole che al suo tramonto prima di svegliare il vicino, senza nulla chiedere ti fa dono di un quadro d'autore. Ma oltre ciò, amare chi ti ama donandoti il suo amore, "che ti permette di amare chi amore non ha."



### **DONNA**

Viva come la linfa di un fiore. Dolce come un fiordaliso. Delicata come un'orchidea. Ristoratrice come una goccia di rugiada. La scia del tuo profumo si chiama bontà, difficile da dimenticare come un fiore raro.

Nella serra dei tuoi sentimenti, avrai altri fiori che renderanno felici molti.

Per gentile concessione del Maestro Italo Varsalona, tutte le immagini e i testi che compaiono in questo articolo son stati presi dal suo sito Internet:

[www.varsalona.com](http://www.varsalona.com)